

ADORAZIONE EUCARISTICA 1 FEBBRAIO 2013

Canto di esposizione

Sacerdote: Invochiamo la luce dello Spirito perché illumini la nostra mente per farci comprendere con gli occhi della fede l'opera meravigliosa della creazione come atto d'amore di Dio

Tutti: O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

Tutti: O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie ». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Tutti: O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra ». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

Tutti: O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Tutti: O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Donaci, Signore, l'umiltà e la semplicità del cuore, perché possiamo accogliere la Parola del tuo Figlio.

Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-27)

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

Sacerdote: . «Che cosa significa *credere*? Innanzitutto vuol dire fidarsi, scommettere e conformare la nostra vita su questo. Non si tratta, dunque, soltanto di credere in qualcosa, ma soprattutto di aderire a ciò che si professa nella fede. Il nostro credere, pertanto, si snoda su due binari: l'oggetto della fede, in cui si crede, che richiede un atto della mente, aprendoci in tal modo alla comprensione di ciò che crediamo; e la risposta, col cuore e con la vita concreta, alla realtà che ci si svela. Non può esserci vera fede se manca uno soltanto di questi due elementi. Da qui la necessità per ogni credente di approfondire le realtà della propria fede, perché ciò che si crede si trasformi in fede vissuta» (P. Fausto Rossi).

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 1: «La nostra professione di fede incomincia con Dio, perché Dio è “il primo e l’ultimo” (Is 44,6), il principio e la fine di tutto. Il Credo incomincia con Dio *Padre*, perché il Padre è la prima Persona divina della Santissima Trinità. Il nostro Simbolo incomincia con la creazione del cielo e della terra, perché la creazione è l’inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio» (CCC, 198).

Letttore 2: «Io credo in Dio»: questa prima affermazione della professione di fede è anche la più importante, quella fondamentale. Tutto il Simbolo parla di Dio, e, se parla anche dell’uomo e del mondo, lo fa in rapporto a Dio. Gli articoli del Credo dipendono tutti dal primo, così come i comandamenti sono l’esplicitazione del primo. Gli altri articoli ci fanno meglio conoscere Dio, quale si è rivelato progressivamente agli uomini. «Giustamente quindi i cristiani affermano per prima cosa di credere in Dio» (CCC, 199).

Tempo di silenzio per l’adorazione

Letttore 3: Credere in Dio, l’Unico, ed amarlo con tutto il proprio essere comporta per tutta la nostra vita enormi conseguenze. *Conoscere la grandezza e la maestà di Dio:* «Ecco, Dio è così grande, che non lo comprendiamo» (Gb 36,26). Proprio per questo Dio deve essere «servito per primo». *Vivere in rendimento di grazie:* se Dio è l’Unico, tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo viene da Lui: «Che cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7). «Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?» (Sal 116,12). *Conoscere l’unità e la vera dignità di tutti gli uomini:* tutti sono fatti «a immagine e somiglianza di Dio» (Gn 1,26). *Usare rettamente le cose create:* la fede nell’unico Dio ci conduce ad usare tutto ciò che non è Lui nella misura in cui ci avvicina a Lui, e a staccarcene nella misura in cui da Lui ci allontana» (cfr.CCC, 222-226).

Letttore 4: «Dio si manifesta a noi, nella storia della salvezza come una persona che ama le sue creature, veglia su di esse, le segue nel cammino della storia e soffre per le infedeltà che spesso il popolo oppone al suo amore misericordioso e paterno». Guarda, Signore, all’umanità in cammino e fa che negli eventi lieti o tristi sappiamo riconoscere la tua presenza di Padre che agisce sempre per il nostro bene.

Tempo di silenzio per l’adorazione
Canto di adorazione

Letttore 5: «Il primo segno visibile della carità divina è da cercare nel creato. Poi sarà di scena la storia. Lo sguardo, colmo di ammirazione e di stupore, si sofferma innanzitutto sulla creazione: i cieli, la terra, le acque, il sole, la luna e le stelle». Donaci, Signore, occhi limpidi per contemplare le meraviglie di cui ogni giorno circonda la nostra vita e saperti rendere grazie.

Letttore 6: «Prima ancora di scoprire il Dio che si rivela nella storia di un popolo, c’è una rivelazione cosmica, aperta a tutti, offerta all’intera umanità dall’unico Creatore, «Dio degli dei» e «Signore dei signori». Fa’, o Signore, che ogni uomo di buona volontà attraverso il creato possa giungere a riconoscere il tuo amore.

Letttore 7: Come canta il Salmo 18, «i cieli narrano la gloria di Dio, e l’opera delle sue mani annunzia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia» (vv. 2-3). Dona ai tuoi figli, Signore, di saper accogliere il messaggio divino, segretamente inciso nel creato e segno della tua fedeltà amorosa che dona a tutte le sue creature l’essere e la vita, l’acqua e il cibo, la luce e il tempo.

Tempo di silenzio per l’adorazione

Sacerdote: «Dalla contemplazione delle meraviglie di Dio, dispiegate nel creato, sboccia allora la lode orante e si trasforma in gioioso inno di lode e di ringraziamento al Signore. Dalle opere create si ascende alla grandezza di Dio, alla sua amorosa misericordia. Preghiamo che essa rischiari continuamente la nostra mente, sostenga la nostra vita perché percependo il messaggio del creato, inscritto anche nel nostro cuore, ci lasciamo guidare dalla Sapienza creatrice che è amore, è bontà».

Tutti: Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te che mi guardi ed ascolti le mie preghiere. Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro. Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio. Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono con tutto il cuore. Tu sei tanto misericordioso: io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.